



Egregio signor
Paolo Ronchetti
Strada Cantonale 75
6984 Pura

Pura, 20 aprile 2020

Interrogazione in riferimento al MM 741 (incentivi)

Egregio signor Ronchetti,

con la presente ci riferiamo alla sua interpellanza del 27 febbraio scorso concernente il messaggio municipale 741 e la decisione del Municipio di non modificare il regolamento sugli incentivi per la lotta alla flavescenza dorata.

Di seguito rispondiamo ai punti da lei sollevati:

- Non disponiamo di una cifra esatta sul numero di vigneti con più di 20 ceppi. Quelli a noi conosciuti sono almeno 35.
- I vigneti con meno di 20 ceppi sono ca. 80 (sono possibili variazioni da un anno all'altro per quei vigneti composti da una sola gamba di vite che vengono piantate o estirpate).
- Il prodotto Applaud è costato CHF 560 nel 2018. La cifra è grosso modo la stessa per tutti gli anni precedenti.
- Le ore di lavoro impiegate per i trattamenti delle vigne con meno di 20 ceppi sono state 118 nel 2018. Grosso modo la cifra è simile per gli anni precedenti.
- I trattamenti sono sempre stati effettuati da una ditta esterna fino al 2018. Dal 2019 c'era l'intenzione di effettuare il trattamento internamente tramite gli operai comunali, ma il Cantone ha decretato la sospensione del trattamento.

- La spesa per il 2018 è stata di CHF 5'366.70, incluso il prodotto Applaud. L'importo è stato grosso modo lo stesso negli anni precedenti.
- La definizione di vigneto medio e grande non è facile da dare. Si tratta di un concetto sia soggettivo che relativo (un vigneto "grande" a Pura non è equiparabile ad un vigneto "grande" a Mendrisio). Non siamo a conoscenza di una definizione ufficiale.
- Il problema non è tanto l'onere derivante dalla vendita del prodotto, quanto piuttosto la responsabilità. Inoltre non si vede perché un Comune debba sostituirsi ai canali di vendita esistenti.
- Il trattamento per i vigneti con meno di 20 ceppi non rappresenta un carico di lavoro/finanziario eccessivo, viste le cifre sopra esposte. È chiaro che un vigneto più esteso (prendiamo ad esempio i vigneti di Moriscio o del Paladina) comporterà più ore di lavoro.
- Chiaramente anche nel caso di piccoli trattamenti il Comune (e/o la ditta esterna) si espone al rischio di dover risarcire i proprietari in caso di danni comprovati causati da un eventuale trattamento errato.
- Non è stato fatto un calcolo dei litri necessari per un'eventuale vendita ai privati, dato che si è deciso di non approfondire questa possibilità per i motivi già esposti nel messaggio municipale.
- Le politiche agricole sono di competenza della Confederazione (è stabilito nella Costituzione federale, art. 104). Il Cantone a sua volta collabora con la Confederazione per attuare le politiche agricole. I Comuni in genere devono semplicemente applicare le direttive cantonali (come nel caso della flavescenza). Chiaramente ciò non impedisce al Comune di intraprendere delle azioni a favore dell'agricoltura, tenendo però presente che non disponiamo di personale formato in questo ambito. Ad esempio proprio per questo motivo non siamo in grado di dire se sul nostro territorio comunale vengono applicate tecniche che favoriscano la biodiversità.
- Non eravamo al corrente del fatto che dal 2019 per effettuare i trattamenti occorre essere in possesso di un nuovo tesserino fitosanitario. Provvederemo ad informarci per tempo nel caso in cui la Sezione dell'agricoltura dovesse decidere di riprendere i trattamenti obbligatori.
- Effettivamente la gratuità dei trattamenti per i vigneti con meno di 20 ceppi rappresenta una disparità di trattamento rispetto ai vigneti più grandi; sarebbe opportuno rifatturare i trattamenti. Del resto non è nemmeno corretto che coloro che scelgono di piantare anche solo un ceppo nel proprio giardino causino un costo alla collettività (seppur contenuto).

È comunque vero che indirettamente il fatto che i piccoli vigneti vengano trattati porta un vantaggio anche ai vigneti più grandi, in quanto si previene la diffusione di fitopatologie.

- La scelta di effettuare i trattamenti è nata dal fatto che la Sezione dell'agricoltura ha imposto ai Comuni di verificare che i privati effettuino i trattamenti obbligatori. Sovvenzionare l'acquisto del prodotto non consente di controllare che effettivamente il privato abbia eseguito il trattamento e che lo abbia fatto nel modo corretto (non è detto che tutti coloro che piantano la vite a scopo amatoriale abbiano per forza le competenze per eseguire un corretto trattamento). Di conseguenza per esser certi che il trattamento venga effettuato correttamente e da tutti, la via più semplice è quella di farlo sistematicamente eseguire da una ditta (o eventualmente di farlo eseguire dagli operai comunali). Tuttavia ritenuto che il trattamento è un obbligo che incombe al privato, che per sua scelta ha deciso di piantare la vigna, sarebbe da rivalutare la gratuità del servizio.
- Siamo a conoscenza del fatto che il trattamento è stato sospeso nel 2019. Annualmente i Comuni ricevono le direttive dalla Sezione dell'agricoltura.

Sperando di aver risposto in modo esaustivo e soddisfacente alle vostre domande, rimaniamo volentieri a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cogliamo l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Il Sindaco
Matteo Patriarca

PER IL MUNICIPIO:



Il Segretario
Andrea Scioli

INTERROGAZIONE

In riferimento all'art. 14 del Regolamento Comunale di Pura mi viene data la facoltà di interrogare il Municipio in merito al prossimo MM 741 (incentivi).

Considerazioni preliminari:

La dichiarazione espressa dal Municipio sembra completamente fuorviante e priva di fondamenta, esso dichiara al pt. 4 la seguente frase: *“Non da ultimo non bisogna dimenticare che spesso coloro che gestiscono grandi vigneti possono trarre un beneficio dalla vendita del vino, cosa che non avviene per piccole coltivazioni domestiche”*.

1. Quello che viene venduto, che sia uva, vino, vinacce ecc, sottostanno alla dichiarazione fiscale sia Cantonale che COMUNALE e qui per il comune c'è già un tornaconto e possono già verificare a quanto ammontano questi benefici...
2. Infatti i proprietari dei vigneti possono trarre beneficio dalla vendita dell'uva o del vino... E quelli che hanno meno di 20 ceppi allora non beneficiano di nulla? Vino a consumo familiare (risparmio d'acquisto), produzione di grappa (risparmio d'acquisto), vendita uva o vinacce?
3. E qui la ciliegina sulla torta, visto che impeccabilmente è stato fatto il conto in tasca dei produttori oltre i 20 ceppi di vite, avete fatto anche un impeccabile ed accurata analisi del tempo che viene dedicato per la gestione dei vigneti? Parlare solo di beneficio da introito del vino è completamente fuori luogo e forse anche un po' lesivo per chi si impegna a portare avanti le tradizioni di famiglia senza mettere in prima linea i presunti profitti. Al giorno d'oggi chi ha un vigneto a tradizione familiare lo deve per gioco forza gestire possibilmente senza aiuti di terzi altrimenti il rendiconto annuale sarebbe in rosso perenne. Ogni anno che segue, le entrate sono in costante diminuzione. Questo lo si vede sia per il prezzo di vendita dell'uva e di conseguenza del vino in continua discesa che per la gestione manuale specialmente in regioni di montagna come le nostre.

Per quanto sopra, chiedo al Municipio:

- Quanti vigneti ci sono sul territorio di Pura con oltre 20 ceppi di vite?
- Quanti vigneti ci sono sul territorio di Pura fino a 20 ceppi di vite?
- A quanto ammontava la spesa d'acquisto del prodotto “applaud” o simile durante gli anni 2016/2017/2018?
- Quante ore sono state impiegate per il trattamento ai vitigni sotto i 20 ceppi per gli anni 2016/2017/2018?
- Chi ha provveduto ai trattamenti, il comune direttamente tramite i loro operai oppure è stato fatto un mandato diretto?

- Nel caso di mandato diretto a quanto ammontava la spesa per il 2016/2017/2018?
- Quanti vigneti ci sono della grandezza medio o grande?
- Cosa si intende per medio o grande? (Quante piante, grandezza in m2 o altro...)
- Viene confermato che il carico del comune risulterebbe troppo vincolante, s'intende per la sola vendita del prodotto?
- Per i vigneti sotto i 20 ceppi tra trattamento e prodotto gratuito non è già più che vincolante?
- Non sono meno vincolanti i medio o grandi vigneti (ancora da capire quali) a confronto di quelli piccoli (anche quest'ultimi di che dimensioni)?
- Professionale o semi professionale; per semiprofessionale si intende forse a conduzione familiare? Questo vuol dire che per chi ha meno di 20 ceppi qualora il trattamento dovesse essere inefficace o mal gestito il comune eseguirebbe un risarcimento tramite responsabilità civile come asserito nella risposta?
- A parte il fatto che di spazio (un solo armadio) e anche in sicurezza del prodotto a Pura c'è ne per i beati e che si tratterebbe di un solo breve periodo di gestione che andrebbe dall'acquisto alla distribuzione che durerebbe meno di 10 giorni. È stato fatto un calcolo, anche solo a titolo superficiale a quanto ammonterebbero i litri o kg del prodotto necessario?
- Il Municipio non si è mai chinato sulle attività agricole in generale sul proprio comune in modo da incentivare la conservazione della qualità del territorio e del paesaggio?
- Sui territori agricoli del comune, qualora ve ne siano, viene applicata una tecnica per favorire la biodiversità a favore della natura?
- A partire da subito (consigliato), il Municipio è al corrente che per eseguire tali trattamenti occorre essere in possesso del nuovo tesserino fitosanitario seguendo obbligatoriamente un corso specifico di 3 giorni con esame finale diretto dal cantone?
- Partendo dal principio della proporzionalità, il Municipio non ritiene che ci sia una disparità di trattamento?
- Viste le risposte disinteressate al punto 4 della precedente interpellanza (Lega), il Municipio non ritiene il caso di abolire completamente il servizio gratuito seguendo unicamente le disposizioni cantonali emanate dal servizio fitosanitario dando un incentivo a chi acquista tale prodotto indistintamente dal numero dei ceppi?

N.B.: Nel 2019 per un motivo che la confederazione / cantone conoscono bene, il trattamento non è stato pianificato, è stato unicamente concesso per i vivaisti in serra.

Cordialmente.

Paolo Ronchetti (Lega dei Ticinesi)